

TEODORA FILM



OFFICIAL SELECTION
FESTIVAL DE CANNES

SEGRETI DI FAMIGLIA

(Louder Than Bombs)

un film di

JOACHIM TRIER

con

**ISABELLE HUPPERT, GABRIEL BYRNE,
JESSE EISENBERG, AMY RYAN,
DEVIN DRUID, DAVID STRATHAIRN, RACHEL BROSNAHAN**

uscita: 16 giugno 2016

ufficio stampa

Nicoletta Billi

333 2432777 nicolettabilli@gmail.com

Gabriele Barcaro

340 5538425 gabriele.barcaro@gmail.com

[clicca qui per i materiali stampa](#)

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Joachim Trier
<i>Sceneggiatura</i>	Eskil Vogt e Joachim Trier
<i>Produttori</i>	Thomas Robsahm, Joshua Astrachan, Albert Berger e Ron Yerxa, Marc Turtletaub, Alexandre Mallet-Guy
<i>Fotografia</i>	Jakob Ihre, FSF
<i>Scenografia</i>	Molly Hughes
<i>Montaggio</i>	Olivier Bugge Coutté
<i>Costumi</i>	Emma Potter
<i>Musica</i>	Ola Fløttum
<i>Suono</i>	Gisle Tveito
<i>Casting</i>	Laura Rosenthal
<i>Produttori esecutivi</i>	Sigve Endresen, Frederick W. Green, Michael B. Clark, Emilie Georges, Nicholas Shumaker, Naima Abed, Joachim Trier, Eskil Vogt
<i>Coproduttori</i>	Bo Ehrhardt, Mikkel Jersin
<i>Line Producer</i>	Kathryn Dean

PRODUZIONE E DATI TECNICI

<i>Una produzione</i>	Motlys, Memento Films Production, Nimbus Film
<i>Origine</i>	Norvegia/Francia/Danimarca 2015
<i>Titolo originale, formato e durata</i>	<i>Louder Than Bombs</i> , 1.85:1, 109 minuti

CAST ARTISTICO

<i>Isabelle</i>	Isabelle Huppert
<i>Gene</i>	Gabriel Byrne
<i>Jonah</i>	Jesse Eisenberg
<i>Conrad</i>	Devin Druid
<i>Hannah</i>	Amy Ryan
<i>Melanie</i>	Ruby Jerins
<i>Amy</i>	Megan Ketch
<i>Richard</i>	David Strathairn
<i>Erin</i>	Rachel Brosnahan

SINOSI

Una grande mostra a New York celebra la fotografa di guerra Isabelle Reed, scomparsa in un incidente d'auto tre anni prima. Per organizzare l'archivio materno, il figlio maggiore Jonah torna nella casa di famiglia, ritrovando il fratello adolescente, Conrad, e il padre, Gene, un professore di liceo. I tre uomini hanno ricordi diversi di Isabelle e ognuno di loro dovrà riconciliarsi a modo suo con i fatti del passato, scoprendo che nessuno conosceva tutti i segreti che Isabelle ha portato con sé fino alla fine... Presentato in concorso al Festival di Cannes, il film di Joachim Trier (*Oslo, August 31st*) è un ritratto di famiglia di straordinaria intensità, capace di una riflessione quanto mai attuale sul difficile mestiere di fotografo di guerra. Il cast eccezionale comprende Isabelle Huppert, Gabriel Byrne e i candidati all'Oscar Jesse Eisenberg e Amy Ryan.

NOTE DI REGIA

di Joachim Trier

Genitori e figli

Il mio obiettivo era parlare della famiglia e del costo dell'ambizione, dell'ammirevole ma tragico lavoro di una grande professionista, una fotografa di guerra, opposto al bisogno di partecipare alla vita della propria famiglia. È un conflitto in cui credo molti si possano riconoscere. Il personaggio di Isabelle Reed, interpretato da Isabelle Huppert, si ispira a diversi fotografi che ho avuto l'occasione di incontrare o studiare, ma il tema centrale resta quello delle relazioni tra genitori e figli e dei conflitti interni a una famiglia.

Da molti anni sono un fan di Isabelle Huppert e quando ha accettato la parte ero davvero elettrizzato. Il suo personaggio, anche quando non è sullo schermo, è il motore di tutta la storia: non posso immaginare un altro attore interpretare questa figura enigmatica di madre-fotografa di guerra. Abbiamo avuto il sostegno di alcune grandi agenzie, come Magnum, per creare il lavoro fotografico di Isabelle Reed, mettendo insieme gli scatti di diversi professionisti.

Lutto, memoria, liberazione

Trovo che la memoria (e come attraverso di essa definiamo la nostra identità) sia un tema molto affascinante. Nel film provo a mostrare il processo del ricordo, cercando di evitare gli stereotipi di molti film drammatici in cui, quando la madre muore, tutti sono seduti in una stanza a piangere. La vicenda di *Segreti di famiglia* ha luogo tre anni dopo la morte di Isabelle Reed e racconta il modo in cui i tre uomini protagonisti, due figli e un padre, provano ad andare avanti con le loro vite. È interessante come la vita di famiglia ti costringa a guardarti allo specchio e a metterti in discussione costantemente. Perché i fratelli vivono in modo così diverso il loro rapporto con i genitori? Come trovare un linguaggio condiviso mentre si ha bisogno di distaccarsi dall'altro?

Durante l'elaborazione del lutto, molte persone descrivono un senso di memoria statica e immutabile, eppure è proprio la capacità di rimetterci in discussione che ci permette di liberarci dalla prigione di quelle idee. Conrad ad esempio ricorda quando per gioco si nascondeva dalla madre e solo ora capisce che lei sapeva benissimo dove si trovasse ma fingesse il contrario per farlo divertire. All'interno della memoria e della visione della propria storia, c'è sempre la possibilità

liberatoria di assumere una prospettiva diversa. In questo senso, *Segreti di famiglia* è nel complesso un film ottimista.

Il cast

Gene, interpretato da Gabriel Byrne, è il ritratto di un padre moderno. Con "moderno" intendo capace di prendersi una maggiore responsabilità emotiva nella gestione della famiglia rispetto alla classica figura patriarcale. C'è qualcosa di tenero nel suo personaggio, poiché la sua forza è nel comprendere gli altri, ma in fondo lui stesso sta lottando per capire cosa vuole fare della propria vita. Il calore e l'intelligenza di Gabriel sono stati fondamentali nel costruire il personaggio di Gene, a cui ha aggiunto una credibilità e un umorismo determinanti. Anche Jesse Eisenberg è un attore molto preciso e incredibilmente divertente, oltre a essere una persona molto creativa: sono felice che con il ruolo di Jonah abbia esplorato un lato più vulnerabile di se stesso.

Trovare l'attore giusto per il ruolo di Conrad era la sfida più ardua: questo timido quindicenne sembra aver subito più di tutti la perdita della madre, ma nel corso del film evolve nel modo più imprevedibile. Era importante per me raccontare come spesso il comportamento sociale di una persona non corrisponda alla sua vita interiore e il grande talento di Devin Druid si è rivelato una delle carte vincenti del film.

Punti di vista

Di questi tempi, molte storie sono emigrate dal grande al piccolo schermo. Personalmente credo ancora fermamente nell'unicità dello spazio cinematografico. È un posto meraviglioso per contemplare le vicende umane: un primo piano al cinema è un'esperienza unica, la cui intimità non è replicabile in nessun altro mezzo di comunicazione. Io cerco sempre di raccontare storie attraverso diversi punti di vista, nella speranza di gettare uno sguardo più profondo nelle vite dei protagonisti. Non è inconsueto in un romanzo muoversi su diversi piani temporali e assumere la prospettiva interiore dei vari personaggi, ma, incomprensibilmente, lo è nel cinema. Più cresce la macchina produttiva che hai intorno, più come filmmaker occorre ricordare l'importanza della libertà del racconto: quella macchina deve essere vicina al tuo punto di vista il più possibile, perché è solo così che ci si riesce ad avvicinare anche al pubblico.

Da Oslo a New York

Fin dal mio primo film, *Reprise*, ho ricevuto molta attenzione dagli Stati Uniti. È una cosa che mi fa molto piacere, tanto più che provengo da un paese come la Norvegia e solo 5 milioni di persone parlano la mia lingua. Quando ho iniziato a interessarmi al cinema per me è stato naturale imparare a farlo a Londra, dove ho girato in inglese i miei primi tre cortometraggi. Insieme al mio sceneggiatore Eskil Vogt abbiamo sempre voluto fare film per un pubblico internazionale ed è stata un'esperienza straordinaria vedere i nostri primi due lungometraggi *Reprise* e *Oslo, August 31st*, così ben accolti in molti paesi diversi. *Segreti di famiglia* è il nostro primo lungometraggio girato in inglese e un aspetto positivo di questa scelta è stata la possibilità di scritturare degli attori straordinari, cosa che volevo fare da molto tempo e che finalmente sono riuscito a realizzare.

JOACHIM TRIER

Regia e sceneggiatura

Nato a Oslo nel 1974, studia cinema alla National Film and Television School di Londra, dove insegnano Stephen Frears e Mike Leigh. Il suo primo cortometraggio, *Pietà*, risale al 2000, a cui segue l'anno successivo *Still*. Il suo terzo corto, *Procter* (2002), fa il giro dei festival internazionali e viene premiato a Edinburgo, ottenendo una candidatura agli European Film Awards. L'esordio nel lungometraggio è nel 2006 con *Reprise*, che fa incetta di premi in patria (gli Amanda Awards, maggiore riconoscimento norvegese) e all'estero (Karlov Vary, Toronto, Istanbul, Rotterdam), lanciandolo come uno dei più interessanti registi europei della sua generazione. Il suo film successivo, *Oslo, 31. august* (2011), è presentato in anteprima a Cannes nella sezione Un Certain Regard e ottiene uno straordinario successo di pubblico e critica, conquistando decine di premi in tutti il mondo e venendo distribuito negli Stati Uniti dalla Miramax. *Segreti di famiglia*, scritto come gli altri film con Eskil Vogt, è il suo primo lungometraggio girato in inglese ed è stato presentato in concorso al festival di Cannes 2015.

FILMOGRAFIA

2016 **SEGRETI DI FAMIGLIA** (Louder Than Bombs)

Festival di Cannes 2015 - Concorso

2011 **OSLO, 31. AUGUST**

Festival di Cannes 2011 - Un Certain Regard

Premi César - Candidatura Miglior film straniero

Istanbul International Film Festival - Premio speciale della giuria

Stockholm Film Festival - Premi Miglior film e Miglior fotografia

Amanda Awards - 6 candidature, premi Miglior regia e Miglior montaggio

2006 **REPRISE**

Karlov Vary International Film Festival - Premio Miglior regia

Rotterdam International Film Festival - Premio MovieZone

Istanbul International Film Festival - Premio Miglior film

Toronto International Film Festival - Discovery Award

European Film Awards - Candidatura Premio del pubblico

Amanda Awards - 4 candidature, premi Miglior film, regia e sceneggiatura

2002 **PROCTER** (cortometraggio)

European Film Awards - Candidatura Miglior cortometraggio

Edinburgh International Film Festival - Premio Miglior cortometraggio

Amanda Awards - Candidatura Miglior cortometraggio

2001 **STILL** (cortometraggio)

Milano Film Festival - Premio del pubblico

2000 **PIETÀ** (cortometraggio)

ISABELLE HUPPERT

Isabelle

Acclamata come una delle maggiori attrici contemporanee, Isabelle Huppert è stata premiata due volte a Cannes (nel 1978 per *Violette Nozière* e nel 2001 per *La pianista*), due volte alla Mostra del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi nel 1988 per *Un affare di donne* e nel 1995 per *Il buio nella mente*, nonché al Festival di Berlino (con le altre attrici del cast) per *8 donne e un mistero* di François Ozon. Inoltre, nel 2005 le è stato conferito a Venezia un Leone speciale alla carriera.

Nata a Parigi, si diploma all'Accademia d'arte drammatica di Versailles, iniziando a lavorare in teatro. Esordisce nel cinema nel 1972 e si mette in luce come protagonista nel 1977, mostrando le sue doti drammatiche in *La merlettaia* di Claude Goretta, che le vale nel 1980 il David di Donatello come migliore attrice straniera. Interprete prediletta da Claude Chabrol (*Violette Nozière*, 1978; *Un affare di donne*, 1988; *Madame Bovary*, 1991; *Il buio nella mente*, 1995; *Rien ne va plus*, 1997; *Grazie per la cioccolata*, 2000; *La commedia del potere*, 2006), ha lavorato spesso con i più importanti autori del cinema francese, da Tavernier (*Il giudice e l'assassino*, 1976, *Colpo di spugna*, 1981) a Godard (*Si salvi chi può (la vita)*, 1980, *Passion*, 1982), da Téchiné (*Les soeurs Brontë*, 1979) a Jacquot (*Les ailes de la colombe*, 1981, *L'école de la chair*, 1998, *Pas de scandale*, 1999).

A livello internazionale lavora molto in Italia (con Ferreri per *Storia di Piera*, 1983, con i fratelli Taviani per *Le affinità elettive*, 1996, con Marco Bellocchio per *Bella addormentata*, 2012) e con alcuni grandi maestri europei come Michael Haneke (*La pianista*, 2001, *Il tempo dei lupi*, 2003, *Amour*, 2013), ma la sua filmografia comprende anche molti titoli hollywoodiani, dal leggendario *I cancelli del cielo* di Michael Cimino (1980) fino alla commedia surreale *I Heart Huckabees*, 2004, di David O. Russell. Oltre *Segreti di famiglia*, ricordiamo tra i suoi ultimi lavori *Il mio migliore incubo!* (2011), *In Another Country* (2012) del coreano Hong Sang-soo, *La religieuse*, *Dead Man Down* e *The Disappearance of Eleanor Rigby*, tutti del 2013, *Il condominio dei cuori infranti*, del 2016

GABRIEL BYRNE

Gene

Nato a Dublino, studia archeologia e linguistica, iniziando la carriera d'attore teatrale a 29 anni, prima in Irlanda e poi al Royal National Theatre di Londra. Il primo ruolo importante è in *Excalibur* di John Boorman (1981), mentre il grande pubblico lo scopre in diverse serie televisive di successo. Dopo *Giulia e Giulia* di Peter Del Monte (1987), arriva a Hollywood dove è tra i protagonisti di *Crocevia della morte* dei fratelli Coen (1990), *Piccole donne* di Gillian Armstrong (1994), *I soliti sospetti* di Bryan Singer (1995), *Dead Man* di Jim Jarmusch (1995), *Il senso di Smilla per la neve* di Bille August (1997), *La maschera di ferro* (1998) in cui interpreta D'Artagnan a fianco di DiCaprio, Malkovich, Depardieu e Irons. Dividendosi sempre tra cinema d'autore e grandi produzioni, interpreta *Enemy of the State* di Tony Scott (1998), l'horror *Stigmata* (1999), *Spider* di David Cronenberg (2002), *Vanity Fair* di Mira Nair (2004). Premiato con un Golden Globe nel 2008 per la serie tv *In Treatment*, tra i suoi ultimi film ricordiamo *Nadie quiere la noche* di Isabel Coixet, che ha aperto il Festival di Berlino 2015.

JESSE EISENBERG

Jonah

Nato a New York da una famiglia ebraica con origini ucraine e polacche, Eisenberg si fa le ossa sui palcoscenici di Broadway, ottenendo il primo ruolo da protagonista per il cinema nel 2002 con *Roger Dodger*. Dopo una piccola parte nel film *The Village* (2004), l'anno successivo recita nell'acclamato *Il calamaro e la balena* di Noah Baumbach e nell'horror *Cursed* del maestro del genere Wes Craven. Nel 2009 ottiene il ruolo di protagonista in *Adventureland*, una commedia di Greg Mottola dove Eisenberg recita insieme a Kristen Stewart e Ryan Reynolds, ma è nel 2010 che diventa una star planetaria grazie a *The Social Network* di David Fincher, in cui la sua interpretazione del fondatore di Facebook Mark Zuckerberg gli fa ottenere una nomination all'Oscar e al Golden Globe. Attivo anche come scrittore per il teatro e per testate prestigiose come *The New Yorker*, lavora con Woody Allen per *To Rome With Love* e a fianco di Mark Ruffalo e Woody Harrelson in *Now You See Me* (2013), mentre lo stesso è in concorso alla Mostra di Venezia con *Night Moves*. Tra i suoi ultimi film vanno ricordati *The End of the Tour*, dedicato allo scrittore David Foster Wallace, *Batman v Superman: Dawn of Justice*, in cui interpreta il cattivo Lex Luthor, e *Cafè Society*, l'ultimo film di Woody Allen, selezionato per aprire il Festival di Cannes 2016.

AMY RYAN

Hannah

Nata Amy Beth Dziewiontkowski, si forma nei maggiori teatri newyorkesi, ottenendo due candidature al Tony Award. Prima del cinema approda in televisione, recitando in molte serie di successo, da *E.R. - Medici in prima linea* a *Law & Order*, dall'acclamata *The Wire* a *The Office*. Il suo primo ruolo importante sul grande schermo è in *Gone Baby Gone* (2007), scritto e diretto da Ben Affleck, che le fa ottenere una candidatura all'Oscar come miglior attrice non protagonista. Lo stesso anno recita in *Onora il padre e la madre*, di Sidney Lumet, poi la ritroviamo in *Changeling* (2008), di Clint Eastwood, a fianco di Matt Damon in *Green Zone* di Paul Greengrass (2010) e nel debutto alla regia di Philip Seymour Hoffman, *Jack Goes Boating* (2010). Nel 2013 è nel cast di *Devil's Knot*, di Atom Egoyan, e l'anno successivo riceve consensi unanimi per la sua interpretazione nel pluripremiato *Birdman*, di Alejandro G. Iñárritu. Oltre a *Segreti di famiglia*, tra i suoi ultimi film spicca *Il ponte delle spie* di Steven Spielberg.